

ISTITUTI SUPERIORI E POLEMICHE

Chiavari, caso scuole Agostino in campo «No al trasferimento»

Il sindaco: una manifestazione al Cantero contro la Provincia. Torna a galla l'ipotesi campus al Maria Luigia

CHIAVARI. «Avete la totale disponibilità del Comune. La mia buona volontà e la mia voglia di rompere le scatole». Così Vittorio Agostino, sindaco di Chiavari, ha risposto a presidi insegnanti e rappresentanti dei consigli di istituto delle tre scuole superiori che la Provincia vorrebbe trasferire al Villaggio del ragazzo per creare, a Chiavari, un polo liceale e, a San Salvatore, un polo tecnico-professionale. I rappresentanti di Caboto, Deambrosio-Natta e Tecnico «In memoria dei morti per la patria» non ne vogliono sapere e, dopo aver scritto alla Provincia, al direttore regionale del ministero della pubblica istruzione e all'ufficio scolastico provinciale, ieri mattina si sono riuniti in municipio a Chiavari per incassare l'appoggio del sindaco.

«È una cosa che mi sta a cuore - ha detto Agostino - anche perché prima di iscrivermi a Economia e commercio e prima di conseguire un master negli Stati Uniti mi sono diplomato in ragioneria in corso Millo. Quel che bisogna fare adesso - ha aggiunto - è accertare con la Provincia come stanno le cose e poi organizzare una manifestazione pubblica, equilibrata e non chissà: una riunione al Teatro Cantero. Portiamo lì un migliaio di persone e diamo un segnale forte alla Provincia. Il Comune si impegna a pagare le spese della sala».

Il sindaco ha anche distribuito la lettera ricevuta dalla Fondazione pio istituto Maria Luigia lo scorso 21 settembre. Nella missiva, girata dal sindaco al presidente della Provincia, Alessandro Repetto, e all'assessore all'Istruzione, Monica Puttini, la Fondazione torna



Il sindaco Vittorio Agostino

sulla realizzazione del polo scolastico per le scuole superiori.

Il presidente della Fondazione, Guido Traversone, e il segretario, Luigi Frixione, confermano la disponibilità del Maria Luigia «a collaborare con gli enti interessati alla formulazione di proposte progettualmente realizzabili, purché queste ultime non comportino un depauperamento patrimoniale dell'ente». La lettera, rimasta senza risposta, riporta prepotentemente a galla l'idea di realizzare un campus liceale negli spazi della scuola fondata nel 1857 da suor Maria Luigia Argiroffo. Il primo progetto del polo risale al 1995/1996, fu riadattato nel 2000, abbandonato dopo l'insediamento del sindaco Sergio Poggi a Palazzo Bianco

e sostituito con il polo in via Ghio, bocciato l'anno scorso con il ritorno di Vittorio Agostino alla guida della città.

«A seguito di un ricorso al Tar da parte dei titolari della proprietà Bombini - spiega Traversone - il primo progetto fu accantonato e si pensò di utilizzare un'ala del nostro complesso, collegandola a un nuovo edificio. In cambio, il Maria Luigia chiese una nuova palestra».

Oggi la questione torna a far discutere. «Siamo di fronte solo a un'idea - spiega l'assessore provinciale, Monica Puttini - I tre presidi, già incontrati a dicembre, saranno convocati per discutere di un'ipotesi che verrà presentata anche agli amministratori e ai sindacati del territorio, nell'ambito di un percorso trasparente». L'assessore sottolinea l'esigenza di risolvere in tempi rapidi («La costruzione ex novo di un polo comporterebbe 8/10 anni di attesa») il problema degli studenti privi di spazi e di mettere in sicurezza gli edifici che non lo sono, eliminando gli affitti che la Provincia paga per occupare sedi che non le appartengono. Per accelerare i tempi, il sindaco Agostino ricorda che, tra tre anni, quando sarà costruito il nuovo tribunale, si potranno utilizzare i locali della procura, in piazza Nostra Signora dell'Orto.

Giuliana Raggi, dirigente scolastico del Tecnico, annuncia la nascita di un comitato di ex studenti ed ex insegnanti pronto a ribellarsi al trasferimento al Villaggio e sottolinea il danno di immagine ed economico che Chiavari subirebbe se l'idea della Provincia prendesse forma.

DEBORA BADINELLI

IN ARRIVO AL CENTRO COMMERCIALE "I LEUDI"

CARASCO, PARCHEGGI ROSA PER LE FUTURE MAMME

CARASCO. Ai "Leudi" i parcheggi si tingono di rosa. In occasione dell'8 marzo cinque posti auto saranno riservati alle gestanti. L'iniziativa, voluta da Andrea Coriandolo, direttore del centro commerciale "I Leudi" di Carasco, si inserisce nelle proposte legate alla ricorrenza della donna, ma sarà valida tutto l'anno. «Segnati con la vernice rosa - conferma Coriandolo - saranno ben visibili e contrassegnati da una cinghia. Liberi senza limitazione di orario saranno vicino a due postazioni carrello per agevolare le future mamme. Confidiamo nel senso civico di tutti gli utenti per un uso corretto dei posti». All'inizio della settimana, i parcheggi per le future mamme sono già decollati al centro commerciale "L'aquilone" di Bolzaneto. Nell'occasione della festa dell'8 marzo "I Leudi" di Carasco propongono anche un viaggio nella fatica delle donne. Sabato e

domenica, infatti, è prevista una due giorni dedicata alle donne del Novecento. Il calendario prevede una mostra fotografica di un secolo di lavoro femminile a Cornigliano e a Sestri Ponente che durerà sino al 16 marzo, la presentazione di due libri ("Le mani raccontano, viaggio nella fatica delle donne" di Marina Piperno e "Una storia d'annata, una raccolta di racconti sul filo della tensione" di Loredana Squeri, introdotta dal giornalista e scrittore Sandro Sansò) e di un filmato.

«Vogliamo dare lustro all'attività femminile - conclude Coriandolo - a ciò che le mani delle donne realizzano nelle incombenze quotidiane e nel ciclo produttivo. L'idea è mia e nasce da una riflessione su quanto è cambiato negli anni il modo di celebrare l'8 marzo e su quanto sia necessario tornare a una festa sobria e di contenuto».

D. BAD.

CHIAVARI

«RAPINA IN CARRUGIO DRITTO» MA È SOLO UN FALSO ALLARME

CHIAVARI. Un'auto dei carabinieri arriva in fretta e furia in Carrugio Dritto, a Chiavari. Si ferma davanti a un negozio: i militari scendono ed entrano di corsa. Sono pronti ad affrontare quella che ritengono un'emergenza. Ma non a trovarsi davanti la titolare del negozio che, con un pizzico di imbarazzo "confessa": «Ho schiacciato per errore il pulsante dell'allarme anti-rapina. Vi prego di scusarmi».

Il singolare episodio è avvenuto ieri mattina, poco prima delle 10. La negoziante sta sistemando alcune scatole e confezioni all'interno dell'esercizio commerciale. Tutto fila liscio come in un normale giorno di lavoro.

Fino a quando però non si materializza l'inconveniente. La donna non si accorge di aver posato un pacco più pesante sopra il pulsante dell'allarme. Il sistema di sicurezza non ha sirena,

perché è collegato direttamente alla centrale operativa della compagnia dei carabinieri di Chiavari.

L'operatore del 112 si accorge immediatamente di quanto sta accadendo: la richiesta d'intervento proviene da Carrugio Dritto. Non c'è tempo da perdere. In pochi secondi viene contattata la pattuglia più vicina a via Martiri della Liberazione.

L'auto entra nella via dello shopping senza sirena. Ma non è un normale passaggio di controllo. I militari, concitati, spalancano le portiere e si avvicinano al negozio. Una volta entrati però, la commerciante li guarda senza capire. Come a dire: «Ma cosa ci fate qui?». I carabinieri spiegano che hanno ricevuto in centrale il segnale dell'allarme anti-rapina acceso. «L'ho attivato inavvertitamente io», si scusa la donna. Meglio così.

M. FAG.

ALL'ASL CHIAVARESE

Tariffa piena per le ricette prive di codice fiscale

DAL 1° MARZO la direzione della Asl 4 Chiavarese, nell'ambito di una norma nazionale, ha disposto che le ricette dei medici non compilate correttamente non saranno considerate a carico del sistema sanitario italiano. In caso di mancanza del codice fiscale, la prestazione sarà possibile solo con il pagamento della tariffa intera. Gli utenti devono presentare la tessera sanitaria e verificare la presenza dei loro dati anagrafici sulla ricetta.

LA VALORIZZAZIONE

Parco Aveto e Villaggio s'accordano sul legno

IL PARCO dell'Aveto e il Villaggio del Ragazzo di San Salvatore hanno siglato un protocollo d'intesa che li impegna nella valorizzazione del legno certificato prodotto dal Parco. L'obiettivo è diffondere una corretta cultura del legno e favorire una formazione professionale qualificata. L'intesa sarà presentata domani, alle 14.30, a Genova, allo stand della Regione nell'ambito di Energethica, fiera delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.

SARÀ DEMOLITA

«Soletta sulla strada» polemica a Zoagli

CON UNA LETTERA inviata al presidente della Provincia, Alessandro Repetto, all'assessore alla Viabilità, Piero Fossati, e al sindaco di Zoagli, Rita Nichel, e con un'interpellanza, il capogruppo consiliare di Lista Per Zoagli, Gian Giacomo Solari, e il consigliere Francesco Casaretto hanno contestato la soletta realizzata nell'ambito della costruzione ex Seterie. «Restringe notevolmente la strada, togliendo spazio prezioso», sostiene Solari. L'ex sindaco Franco Rocca ha fatto sapere che i tecnici hanno già effettuato i sopralluoghi e che la soletta sarà demolita.

>> LA TESTIMONIANZA

UN LAVORATORE
«DISAGIO QUOTIDIANO»

*** CHIAVARI. Enrico Moresco, dipendente a tempo determinato, in qualità di assistente tecnico, dell'istituto "In memoria dei morti per la patria", critica l'idea di trasferire tre scuole superiori al Villaggio di San Salvatore. Moresco, residente a Rapallo, ricorda che per arrivare a San Salvatore alle 7.30 dovrebbe servirsene del treno e dell'autobus, impiegando complessivamente lo stesso tempo che gli servirebbe per andare da Rapallo a Genova Brignole in treno, nonostante i chilometri che separano casa sua dal Villaggio siano la metà di quelli esistenti tra Rapallo e il capoluogo. «Arriverai tutti i giorni in orario al lavoro? - si chiede - In caso di necessità potrei contare su un passaggio del presidente provinciale Alessandro Repetto o dell'assessore Monica Puttini?».

>> L'INTERVENTO

SONIA ZARINO SPINGE
IL "POLO DI LAVAGNA"

*** LAVAGNA. «La disponibilità del Comune di Lavagna a ospitare il futuro polo scolastico del Levante dev'essere considerata con grande attenzione». Lo sostiene Sonia Zarino, consigliere provinciale, che, mentre l'assessore, Monica Puttini, e il presidente della Provincia, Alessandro Repetto, studiano il trasferimento al Villaggio di tre scuole di Chiavari, rivela "l'opzione Lavagna". «L'indisponibilità dell'amministrazione chiavarese di realizzare nuove strutture scolastiche in via Ghio - scrive Zarino - ha reso impercorribile il potenziamento dell'offerta formativa in città, così come previsto nel piano provinciale in itinere». Zarino si sofferma sul pregio della piana dell'Entella, sulle attività formative già presenti a Lavagna, sulla vicinanza con i collegamenti ferroviari.

DELUSIONE A CAMOGLI

LA BARCA SCUOLA DEL NAUTICO FA ROTTA SUL PORTO ANTICO

CAMOGLI. Tre anni di attesa e nessuna risposta definitiva per il Bavaria 44 (nella foto sotto), l'imbarcazione dell'istituto nautico di Camogli, che non riesce proprio a trovare un posto nel porticciolo del borgo. Una situazione paradossale, visto che la barca a vela era arrivata a Camogli nell'ottobre del 2005, vale a dire con due anni di ritardo (era stata donata dalla Banca Carige il 12 ottobre del 2003). La permanenza dell'imbarcazione, che dovrebbe servire ai duecentocinquanta studenti dell'istituto come nave scuola, è sempre stata temporanea, perché un ormeggio fisso non è mai arrivato. Fino a quando, qualche settimana fa, è la barca ha ammainato le vele a Camogli dirigendosi mestamente al porto antico di Genova.

«Da parte nostra c'è sempre stata la massima disponibilità e collaborazione con il Comune, abbiamo atteso, accettato situazioni provvisorie, discusso senza mai litigare - dice Vladimiro Iozzi, preside della scuola dalla sede genovese - ma davvero non si riesce a trovare una soluzione. Oggi incontrerò i rappresentanti dei genitori e il corpo insegnante per confermare che, purtroppo, la barca non potrà essere disponibile».

L'ultimo tentativo per trovare una soluzione è stato fatto ieri. Preside e amministrazione comunale si sono parlati a lungo, ma da parte di Vito Gedda, assessore che si occupa delle concessioni demaniali, e dello stesso sindaco, Pippo Maggioni, non si è andati oltre la conferma di un interessamento: «Faremo di tutto per trovare una soluzione; ma ad oggi non c'è alcun posto disponibile. La barca a vela non può essere ormeggiata nel porticciolo di Camogli», hanno ribadito gli amministratori.

Dunque, fumata nera e polemiche in arrivo. Se non da parte del preside, che per ragioni di opportunità ha scelto di tenere un profilo basso, sicuramente da parte di qualche genitore, studente o insegnante. Che una scuola nautica importante come il Colombo, in una città che ha una storia di marineria unica in Italia, non possa avere una barca a disposizione per le normali attività didattiche, sembra quasi una beffa: «Ma così stanno le cose e non da oggi - aggiunge Iozzi - è da anni che va avanti questo incredibile tira e molla».

Eppure dal 2003, quando la vela da quarantaquattro piedi era stata donata all'istituto nautico dalla Fondazione Carige, di tentativi per risolvere la questione ne sono stati fatti molti. Per un certo periodo il Bavaria aveva occupato la posizione del vecchio peschereccio "Tecla", che era stato rottamato. Ma si era trattato di una situazione provvisoria.

Il Bavaria 44 fa parte d'una flottiglia di tre imbarcazioni regalate ad altrettanti istituti nautici: l'Andrea Doria di Imperia, il San Giorgio di Genova e il Cristoforo Colombo di Camogli. Era stata benedetto nelle acque del porto antico di Genova e consegnato alle autorità scolastiche il 12 ottobre del 2003. Da allora non ha fatto altro che cercare un ormeggio. Fino a quando ha fatto rotta sul porto antico.

EDOARDO MEOLI



Info: tel. +39 058 632711 • Showroom Milano tel. +39 02 864363 • www.liujo.it

LIU·JO
ITALIA

Giovedì 6 Marzo, ore 21
Sala del Maggior Consiglio
Palazzo Ducale, Genova

Spring Colours
la sfilata

Si Ringrazia: VIVAI ROBIGLIO - Genova Pegli

Genova Palazzo Ducale
L'Università di Gligliobagnara nell'ambito della manifestazione
Notte Rosa 2008

GIGLIOBAGNARA

Via Sestri 46 | Genova Sestri Ponente | Tel. 010 60241